

Al Sant'Antonio Abate arriverà la Tac più moderna d'Italia

CANTÙ A BUON FINE LA RACCOLTA FONDI ORGANIZZATA DAI CITTADINI E DELLA CASSA RURALE

- CANTÙ -

GENEROSI GLI ABITANTI della Città del Mobile e anche la loro banca, la Cassa Rurale Artigiana, che li ha aiutati a raccogliere 235mila euro necessari per donare una nuova Tac, che entrerà in servizio al Sant'Antonio Abate entro il novembre prossimo, per sostituire quella che si è rotta. Nel maggio scorso oltre un migliaio di canturini versarono in poche settimane oltre 80mila euro, addirittura più di quello che la loro banca, che si era impegnata a tri-

plicare la somma raccolta, aveva richiesto loro per contribuire a dotare l'ospedale della nuova apparecchiatura medica. Così al Sant'Antonio Abate, anche grazie alla generosità della casa costruttrice giapponese che ha voluto contribuire all'iniziativa, arriverà una macchina di ultima generazione, la prima del suo genere in Italia, in grado di effettuare le analisi emettendo una minore quantità di radiazioni. «Un grande risultato ottenuto grazie alla generosità di tanti cittadini - ha sottolineato il presidente della CRA Cantù, Angelo Porro - La migliore

dimostrazione della generosità di questa città e dei suoi abitanti. Questo però non deve essere un alibi per la Regione che dovrebbe avere a cuore, come noi, la salute dei pazienti di Cantù». A ricevere la donazione da parte della Fondazione Comasca, cui si deve il patrocinio dell'iniziativa, il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Marco Onofri. «Avvieremo le procedure per i lavori di disinstallazione della vecchia Tac - conclude - per l'adeguamento strutturale dei locali e per l'installazione della nuova apparecchiatura».

